

ARPAC



Agencia Regionale Protezione Ambientale

CAMPANIA

rivista@arpacampania.it

Arpa Campania Ambiente

online

Agenzia Regionale per la protezione ambientale della campania

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE AMBIENTALE - ONLINE

15 GENNAIO 2012- Anno VIII, N.36

Uno "Sguardo sulla Campania" Raccontare attraverso le immagini

Nelle mie lunghe ore di ricerca sui grandi uomini della fotografia, una riflessione di Robert Doisneau ha richiamato con forza la mia attenzione: "non mi sono mai chiesto perché scattassi delle foto. In realtà la mia è una battaglia disperata contro l'idea che siamo tutti destinati a scomparire. Sono deciso ad impedire al tempo di scorrere. È pura follia". Mi è sembrata decisamente perfetta per descrivere lo spirito con cui Gabriele De Filippo coordina dal 2010, in qualità di membro della Commission on Education and Communication dell'IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura), il progetto "Sguardo sulla Campania". L'idea nasce su iniziativa dell'Istituto di Gestione della Fauna, e la partnership della Regione Campania e del progetto Internazionale "Wild Wonders of Europe". Il progetto consiste nel raccogliere nel decennio in corso quante più immagini e riprese video possibili riguardanti la biodiversità sul territorio campano. L'obiettivo, di tutto rispetto, è di duplice valenza: da un lato diffondere, attraverso appunto la percezione visiva, una nuova e profonda coscienza del caratteristico e variegato patrimonio della nostra regione, dall'altro fornire una quasi tangibile "lettura" dei provati mutamenti nel corso degli anni, dei punti critici e delle azioni che andrebbero intraprese per la sua salvaguardia. Accanto a queste attività di realizza-



« Un progetto multimediale
per la conservazione
della biodiversità »

zione e assemblaggio delle produzioni multimediali da utilizzare, il programma d'azione prevede, come per gli scorsi anni, anche l'organizzazione di attività di comunicazione e divulgazione: eventi culturali (mostre, incontri, proiezioni di documentari) e pubblicazioni di volumi (raccolte fotografiche, calendari, libri). Per gli interessati a quanto già realizzato, è possibile reperire il materiale presso gli Enti, i consorzi e le istituzioni sostenitori delle singole iniziative (indicati sul sito <http://campania.biodiversita2020.com/>) o su alcuni siti web. Rivolgere uno "sguardo" a tutte quelle specie nuove e a quelle "storiche" presenti in Campania, a quelle in pericolo di estinzione, a quelle che necessitano per sopravvivere di un territorio tutelato, protetto, accogliente, sembra una cosa d'altri tempi... Spesso, la gente è ignara di quanto la loro presenza possa essere importante ai fini dello stato di salute del territorio stesso che le "ospita". Ecco perché Sguardo sulla Campania vuol essere anche uno strumento per dar voce a tutti i ricercatori, gli esperti e gli operatori che lavorano ogni giorno in questo senso, affinché la disinformazione non contribuisca a compromettere irrimediabilmente il futuro del nostro ecosistema. Finora, l'attenzione e la partecipazione al progetto sono state davvero incoraggianti. Bene. Impariamo a guardare le cose con occhi nuovi.

F.L.

Università di Cambridge: l'era glaciale è in ritardo

Rosa Funaro

Certo non sarà come aspettare l'autobus in ritardo, ma calcolare che i 1500 anni previsti per la prossima glaciazione potrebbero non essere sufficienti ha fatto un po' "irritare" gli scienziati dell'Università di Cambridge.

Lo studio pubblicato sull'autorevole "Nature Geoscience" riferisce che bisognerà aspettare più del dovuto il ritorno di una nuova era glaciale, dopo l'ultima che si è verificata circa 11.500 anni or sono. La spiegazione risiede nelle altissime concentra-

zioni di anidride carbonica che allo stato si registrano in atmosfera: 390 parti per milione, contro il livello minimo di 240 necessario, secondo gli scienziati britannici, affinché sia possibile che inizi una nuova glaciazione. Una ulteriore preoccupazione, inoltre, traspare dai dati dello studio: se anche le emissioni si fermassero istantaneamente, le concentrazioni rimarrebbero comunque elevate per almeno 1000 anni, con abbastanza calore immagazzinato negli oceani che, potenzialmente, potrebbe causare un notevole scioglimento del

ghiaccio polare e innalzamento degli oceani. Le cause di questa transizione dall'era glaciale ad una interglaciale e una nuova glaciazione stanno nei cicli di Milankovitch, cioè gli effetti delle variazioni dei movimenti della Terra sul suo clima, e includono l'eccentricità dell'orbita, l'inclinazione e la rotazione dell'asse terrestre. Questi fattori e come essi interagiscano tra loro per alterare il clima terrestre, dal caldo interglaciale al freddo delle ere glaciali, ogni 100mila anni circa non sono ancora del tutto noti.

Di sicuro queste variabili da sole non bastano a produrre uno scarto di temperature di circa 10° tra l'era glaciale e il periodo interglaciale. Ma i piccoli cambiamenti iniziali vengono amplificati da vari fattori come il rilascio di CO₂ nell'atmosfera quando inizia il riscaldamento, e l'assorbimento del gas negli oceani quando si riforma il ghiaccio. Ogni ciclo di transizione è diverso dai precedenti, perché la precisa combinazione di fattori orbitali non si ripete esattamente. Si pensa quindi che le differenze tra un ciclo e l'altro siano la ragione del

perché i periodi interglaciali abbiano durate diverse.

